

## RELAZIONE

Con questa proposta di legge si vuole riconoscere il diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri residenti, come previsto dalla Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale adottata dal Consiglio d'Europa a Strasburgo in data 5 febbraio 1992, la quale al Capitolo C riconosce *“il diritto di voto attivo e passivo a livello locale a tutti gli stranieri che risiedano legalmente in uno dei Paesi membri da almeno 5 anni”*.

Con tale disposizione il Consiglio d'Europa ha introdotto il concetto di cittadinanza civile, che attribuisce ai cittadini dei Paesi terzi residenti nell'Unione Europea uno *status* che prevede diritti e doveri economici, sociali e politici, incluso il diritto di voto alle elezioni municipali ed europee, rilevando in particolare l'importante ruolo che la cittadinanza civile può ricoprire nel favorire, attraverso un accresciuto senso di appartenenza alla comunità di residenza, positivi percorsi di integrazione. Quindi il riconoscimento del diritto di voto attivo e passivo ai cittadini stranieri residenti è sicuramente una tappa importante nel percorso di integrazione di San Marino nell'Unione Europea attraverso l'accordo di associazione che è in procinto di essere siglato.

La partecipazione dei cittadini stranieri in forma diretta alla vita amministrativa delle Giunte di Castello ed il coinvolgimento di tutte le espressioni della comunità nella determinazione della politica locale comporta la rimozione di tutti quegli ostacoli che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza delle persone. Può apparire una distorsione del principio di equità e di democrazia il fatto che il diritto di voto venga negato al cittadino straniero residente ed allo stesso tempo venga riconosciuto al cittadino sammarinese che vive in pianta stabile all'estero.